

L'Aquila, torna la memoria del sisma con 'L'onda della memoria'

22 Settembre 2026



A quasi diciotto anni dal terremoto del 6 aprile 2009, l'artista Anna Seccia lancia un appello per ritrovare i 332 cittadini aquilani e i 18 artisti che, nei giorni dell'emergenza, parteciparono alla realizzazione di **"L'onda della memoria"**, una tela lunga dieci metri nata all'interno della tendopoli di Centi Colella.

L'iniziativa si inserisce nel percorso di **L'Aquila Capitale Italiana della Cultura 2026** e punta a completare il progetto originario dell'artista: riportare l'opera in città e donarla formalmente al Comune dell'Aquila.

Dalla tendopoli alla tela

L'opera nacque all'interno della **"Stanza del Colore"**, allestita da Seccia nel campo di Centi Colella subito dopo il sisma. In un contesto segnato dalla distruzione, dalla presenza dei mezzi di soccorso e dalla vita nelle tendopoli, l'artista propose uno spazio dedicato al colore e alla partecipazione collettiva.

«È un'applicazione monumentale dell'Ontocromatismo», spiega Anna Seccia, riferendosi al metodo artistico da lei registrato e fondato, secondo la sua concezione, su un utilizzo del colore che va oltre la dimensione puramente estetica.

Furono 332 le persone coinvolte nella realizzazione della tela, insieme a 18 artisti. Il numero richiama simbolicamente le **3:32**, l'orario in cui il terremoto colpì L'Aquila il 6 aprile 2009.

Secondo il progetto dell'artista, la partecipazione alla realizzazione della tela rappresentò un'esperienza di arte relazionale, nella quale i cittadini lasciarono sulla superficie dell'opera le proprie impronte attraverso il colore.

La benedizione di Benedetto XVI

Nel 2010 l'opera venne portata a Roma e, secondo quanto riferito da Seccia, ricevette la benedizione di **Papa Benedetto XVI**.

Ora l'artista vuole completare il percorso avviato nel 2009 con la restituzione dell'opera alla comunità aquilana. Da qui la ricerca dei 332 cittadini che presero parte alla performance e dei 18 artisti coinvolti.

«L'onda della memoria chiede di tornare a casa», afferma Seccia, annunciando l'avvio della ricerca ufficiale dei co-autori in vista della donazione istituzionale al Comune dell'Aquila.

Un ponte tra generazioni

Il progetto guarda anche alle generazioni nate dopo il terremoto. Seccia annuncia infatti la realizzazione di **99 talismani**, destinati ai bambini nati dopo il 6 aprile 2009, con l'obiettivo di creare un legame simbolico tra chi visse direttamente quei giorni e chi è venuto al mondo successivamente.

I talismani, secondo il progetto, saranno realizzati in pietra del Gran Sasso.

L'iniziativa si collega al concept originario del **"Rosone della Rinascita"**, che prevedeva fin dall'inizio l'unione tra la performance artistica e la successiva donazione dell'opera alla città.

Il progetto, riferisce l'artista, ha inoltre ricevuto, attraverso gli Stati Generali delle Donne, i patrocini del **Parlamento Europeo, della Regione Abruzzo e del Comune dell'Aquila**.

A distanza di quasi diciotto anni dal sisma, "L'onda della memoria" prova così a riannodare il filo tra quella comunità ferita, le persone che contribuirono alla nascita dell'opera e le nuove generazioni, trasformando una tela nata nell'emergenza in un patrimonio destinato alla città.